

3



Ettore Majorana Foundation  
and  
Centre for Scientific Culture

**RIVISTA  
INTERNAZIONALE**  
di  
**DIRITTO  
COMUNE**

12



IL CIGNO  EDIZIONI

Roma 2001 Erice

## Note sul "ius commune" in Portogallo

### 1. *Premessa*

Prima di affrontare il tema proposto, penso sia opportuno fornire alcuni dati relativi alla storia culturale del Portogallo durante i primi secoli del secondo millennio, in modo che si possa comprendere meglio il senso dei dati che vengono qui pubblicati.

Dopo la Reconquista, che rimonta a un lungo periodo che va dal secolo X al secolo XIII, si sviluppa la restaurazione della vita cristiana, interrotta per lungo tempo dalla presenza araba. Nel 1054 Coimbra viene recuperata alla cristianità per l'azione di Fernando Magno e Sesnando.

È importante segnalare il fatto che nel 1143 il Portogallo riusciva ad avere la sua indipendenza per mezzo del riconoscimento di Papa Alessandro III, suggellato dalla Bolla *Manifestis probatum* del 1179. In quel tempo si risvegliava e si sviluppava la vita cristiana, mentre si procedeva al ripristino della diocesi di Braga nell'anno 1071, con Pedro suo primo vescovo<sup>1</sup>, e della diocesi di Coimbra nel 1080, con Paterno primo vescovo della città. Al contempo le scuole capitolari diventavano centri notevoli di cultura e di insegnamento, il maestro-scuola delle chiese cattedrali assumeva un'enorme importanza e allo stesso modo i monasteri dei diversi ordini religiosi si proponevano come centri focali dello sviluppo del sapere.

I monasteri più importanti furono senza dubbio quelli di Santa Cruz di Coimbra, dei canonici regolari di Sant'Agostino (1131), e di Alcoabaça, dei cistercensi (1153). Altri monasteri degni di essere ricordati furono quelli di Vacariça e di Lorvão, situati nei dintorni di

<sup>1</sup> Sul vescovo Pedro vd. A. de Jesus da Costa, *O Bispo D. Pedro e a organização da Sé de Braga I-II* (Braga 1997-2000).

Coimbra. Diventati notevoli centri di vita intellettuale, nel loro interno furono scritte molte opere di teologia, di diritto, etc. Alcuni dei manoscritti utilizzati nel presente lavoro sono stati redatti in quelle case religiose.

Nelle cattedrali e nelle case religiose vi erano biblioteche di grande importanza e si è accertato che i responsabili di esse cercavano di fare venire dall'estero i libri che consideravano imprescindibili per la conoscenza delle scienze religiose e profane. Il "trivium" e il "quadrivium" erano bene rappresentati in quelle biblioteche, secondo quanto è possibile comprendere attraverso quelle parti di esse che, sopravvissute, sono oggi conosciute.

Nel 1290 veniva fondata a Lisbona l'Università di Coimbra, l'unica esistente nel Portogallo fino al 1911. In quell'Università si insegnavano fin dall'inizio il diritto canonico e il diritto civile.

Come è noto, la scienza del diritto canonico propriamente detta cominciava con il *Decretum* di Graziano, composto verso la fine della prima metà del sec. XII, e a quanto pare per redazioni successive<sup>2</sup>. Erano varie le ragioni che favorivano lo sviluppo del diritto canonico, e fra tante, per esempio, vi erano la consolidazione delle istituzioni ecclesiastiche e secolari e la diffusione del diritto romano. Da segnalare anche la vittoria della Chiesa contro quelle forze laiche che tentavano di dominare il settore ecclesiastico.

L'opera di Graziano ebbe tale importanza e tale straordinaria diffusione manoscritta che solo per la penisola iberica esistono di essa ancora circa 50 codici manoscritti, sopravvissuti ai molti che certamente si sono perduti<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> Vd. S. Kuttner, 'The Father of the Science of Canon Law', *The Jurist* 1 (1941) 1-18.

<sup>3</sup> A. García y García, 'Los manuscritos del Decreto de Graciano en las Bibliotecas y Archivos de España', *Studia Gratiana* 8 (1962) 161-193. Lo stesso A. ha studiato la canonistica portoghese in diversi dei suoi lavori: 'Nuevos manuscritos del Decreto de Graciano en España', *Études d'Histoire du Droit Canonique dédiées à Gabriel Le Bras* I (Paris 1965) 117-128; 'La canonística ibérica medieval posterior al Decreto de Graziano', *Repertorio de Historia de las Ciencias Eclesiásticas en España. Siglos III-XVI* (Salamanca 1967, 1971, 1976) I 397-434, II 183-214, V 351-402; *Estudios sobre la canonística portuguesa medieval* (Fundación Universitaria Española, Madrid 1976); 'Proyección de la canonística portuguesa medieval en España', *Presença de Portugal no Mundo. Actas del Colóquio* (Academia Portuguesa da História; Lisboa 1982) 11-33; *Synodicon Hispanum. II. Portugal* (Madrid

Fra Graziano e il Concilio di Trento si possono distinguere due fasi. La prima è tipicamente creativa e comprende il periodo che va dalla seconda metà del sec. XII a tutto il secolo XIII. La seconda riguarda il periodo successivo e si estende per tutto il secolo XIV fino al Concilio di Trento.

Nel Portogallo la diffusione delle leggi di Giustiniano cominciava già nel secolo XI e diventava poi significativa nel secolo XIII. Da un lato studenti e professori portoghesi erano presenti e attivi nei grandi centri d'insegnamento del diritto, in Italia come in Francia, mentre dall'altro lato venivano in Portogallo alcuni giureconsulti per insegnare o per assumere incarichi importanti<sup>4</sup>.

Nel 1290, con la creazione dello *Studium Generale* di Coimbra voluta dal re Dinis, si intensificava la diffusione dei testi di diritto romano e canonico, mentre, al contempo, le leggi generali si ispiravano al nuovo vangelo giuridico

Dopo il secolo XIII diventavano meno rari i testi di diritto romano e di diritto canonico. Questo significa che la loro circolazione era più ampia e il loro uso più intenso e proficuo. Come negli altri paesi d'Europa, anche in Portogallo le leggi di Giustiniano venivano conosciute e intese come *Corpus Iuris Civilis*, ed erano distribuite in cinque libri secondo la tradizione bolognese risalente ad Irnerio, e in questa forma si mantenevano fino alla Riforma Pombalina dell'Università di

1982); *Iglesia, sociedad y derecho* I-II (Pontificia Universidad, Salamanca 1985-1987); 'Derecho canónico y vida cotidiana en el medioevo', *Revista Portuguesa de História* 24 (1988) 189-226; 'El derecho canónico medieval', *El dret comú en Catalunya*. Actes del II Simposi Internacional, Barcelona 31 maig - 1 juny de 1991 (Fundació Noguera, Barcelona 1992) 17-65; *Derecho común en España* (Murcia 1991). Sono di grande interesse i lavori di M. Bellomo, *Società e istituzioni dal medioevo agli inizi dell'età moderna* (Catania 1976, poi inserito nella collana I Libri di Erice 2, Roma 1999<sup>9</sup>); *Saggio sull'università nell'età del diritto comune* (Catania 1979, poi inserito nella collana I Libri di Erice 4, Roma 1999<sup>4</sup>); *L'Europa del diritto comune* (Lausanne 1988; poi inserito nella collana I Libri di Erice 1, Roma 1998<sup>8</sup>), tradotto in spagnolo, con introduzione di E. Montanos Ferrín, *La Europa del derecho común* (I Libri di Erice 14, Roma 1999<sup>2</sup>) e tradotto in inglese, con introduzione di K. Pennington, *The Common Legal Past of Europe* (Washington D.C. 1995). Sono da ricordare anche gli studi di M.J. de Almeida Costa, 'Para a história da cultura jurídica medieval em Portugal', *Boletim da Faculdade de Direito de Coimbra* 35 (1959) 253-276; Id., *História do direito português* (Coimbra 1996<sup>3</sup>).

<sup>4</sup> Vd. ad esempio A.D. de Sousa Costa, *Portugueses no Colégio de S. Clemente e Universidade de Bolonha durante o século XV* I-II (Bologna 1990).

Coimbra (1772).

È di enorme importanza la menzione della compilazione giustiniana che compare in un testamento del 1185, nel quale il vescovo di Porto, don Fernando Martins dettando le sue ultime volontà poco prima di morire elencava i testi della compilazione giustiniana secondo la partizione bolognese<sup>5</sup>. Si può calcolare che don Fernando avesse acquistato quei libri almeno da qualche anno, sicché il testamento documenta in modo certo che già negli anni intorno al 1180 esistevano in Portogallo copie delle leggi di Giustiniano, di probabile fattura bolognese.

Del resto, vi sono altri elementi che danno maggior valore alla notizia tradata dal testamento di don Fernando, perché concordano sul punto che nelle diocesi atlantiche della penisola iberica si conoscevano e circolavano alcune parti dei *libri legales*, certamente il *Codex* di Giustiniano e il *Decretum* di Graziano. Accadeva infatti che in occasione dell'assemblea tenutasi a Tui nel novembre del 1182 l'arcivescovo di Braga, don Godinho, faceva ricorso con specifiche citazioni al *Codex* e al *Decretum* nel corso dei suoi interventi: ed era proprio a quell'assemblea che partecipava don Fernando Martins, autore del testamento del 1185, come uno dei tre delegati della Santa Sede incaricati di ricevere le relazioni delle diocesi di Braga e Santiago di Compostela sulle diocesi di Coimbra, Guarda e Viseu.

Da segnalare, infine, che nella Penisola si andavano tenendo numerosi concili regionali e provinciali, a cominciare da quello di Coiança, celebrato nel 1055<sup>6</sup>. Di quello e di altri successivi restano ampie memorie anche nel *Livro Preto della Cattedrale di Coimbra*, ove sono inclusi gli atti dei concili di Coiança (1055), León e Compostela (1114), Burgos (1117), Sahagún (1121) e Valladolid (1143)<sup>7</sup>.

<sup>5</sup> Porto, Censuale del Capitolo della Cattedrale, a. 1185. Sul testamento M.J. de Almeida Costa, 'Para a história da cultura jurídica medieval em Portugal' (vd. *supra*, nt. 3)

<sup>6</sup> A. García Gallo, 'El Concilio de Coyanza. Contribución al estudio del derecho canónico español en la Alta Edad Media', *Anuario de Historia del Derecho Español* 20 (1950) 275-633; anche *Archivos Leoneses* 5.9 (1951) 5-113. Dello stesso autore *Curso de historia del derecho español I-II* (Madrid 1940-1942<sup>2</sup>) e *Manual de historia del derecho español* (Madrid 1974).

<sup>7</sup> Il *Livro Preto. Cartulário da Sé de Coimbra* è un importante codice del sec. XIII, in lettera carolina, e raccoglie 663 documenti datati dall'anno 773 all'anno 1217. Include scritture di compra-vendite, donazioni e testamenti di beni situati fra i fiumi Mondego e Douro e anche diritti e privilegi della Cattedrale di Coimbra. Con-

2. *Le principali biblioteche portoghesi nelle quali si trovano testimoni di testi giuridici medievali.*

Un'indagine mirata verso i manoscritti giuridici medievali può indubbiamente avvalersi dei tesori conservati in alcune grandi biblioteche lusitane. Fra queste, principalmente, spiccano la Biblioteca Nazionale di Lisbona per il suo Fondo Alcobacense, gli Archivi Nazionali della Torre do Tombo, la Biblioteca Pubblica di Evora, la Biblioteca Pubblica di Oporto<sup>8</sup>

A. BIBLIOTECA PUBBLICA MUNICIPALE DI OPORTO (BPMP)

1. Ms. 24. È un volume di grande formato, inquadernato in legno, con decorazioni a colori e oro, grafia dell'inizio del sec. XIII. Contava in origine 425 fogli pergamenei, alcuni dei quali mancano ora nella parte finale. Il testo è a due colonne di 64 linee. Alcune decorazioni non sono state realizzate, sicché è rimasto bianco lo spazio previsto.

tiene anche diplomi di carattere ecclesiastico, come bolle pontificie e atti e decreti conciliari. È importante per lo studio di diversi temi: storici, linguistici, giuridici (anche per il diritto visigotico), toponimi e antroponimici. L'Archivio dell'Università di Coimbra ha proceduto all'edizione di questo prezioso codice nel 1999: *Livro Preto. Cartulário da Sé de Coimbra* Edição crítica. Texto integral, ed. M.A. Rodrigues, con la direzione scientifica di A. de Jesus da Costa (Coimbra 1999).

<sup>8</sup> Si è dedicato in modo particolare agli studi sui manoscritti giuridici del tardo medioevo il canonico della cattedrale di Lisbona, nonché professore nella Facoltà di Lettere dell'Università della stessa città, Isaias da Rosa Pereira, scomparso nel 1997. Il colto canonico ha condotto importanti ricerche in vari archivi e biblioteche del Portogallo e i risultati possono ora servire per ulteriori analisi. Qui mi servo principalmente dei suoi studi, anche per rendere un omaggio a questo significativo cultore della storia del diritto canonico medievale portoghese. Fra i suoi scritti vanno ricordati i seguenti: 'Manuscrítos de Direito Canónico existentes em Portugal', *Arquivo Histórico da Madeira* 11 (1959) 196-242, *ibid.*, 13 (1962-1963) 28-41: i due articoli hanno meritato importanti apprezzamenti in riviste specialistiche, come per esempio in *Traditio* 17 (1961) 550 e in *Revue d'Histoire Ecclésiastique* 56 (1961) 663-664; 'Livros de direito na Idade Média', *Lusitania Sacra* 7 (1964-1966) 7-60, *ibid.* 8 (1970) 81-96. Alla fine del suo secondo articolo, pubblicato in *Lusitania Sacra*, Isaias da Rosa Pereira ha dato una nuova edizione dell'inventario dei libri del monasterio di S. Vicente de Fora di Lisbona, già edito da Francisco da Gama Caeiro († 1997) in *Santo António de Lisboa. I. Introdução ao Estudo da obra Antoniana* (Lisboa 1967) 31-34.

Riassumo ora, in sintesi, i principali risultati cui è pervenuto l'insigne studioso nel corso delle sue ricerche sui manoscritti esistenti in alcune biblioteche portoghesi. Seguo l'ordine dei luoghi in cui si trovano i manoscritti.

Contiene la *Summa* di Enrico de Susa (*de Segusia*), noto come cardinale Ostiense. Scritta quando l'autore era arcivescovo di Embrum, ca. 1250-1253, ha meritato il nome di *Summa aurea*, ma in questo manoscritto è detta più modestamente *Summa copiosa*. È noto che è stata edita numerose volte.

Il ms. proviene dal Monastero di Santa Cruz de Coimbra<sup>9</sup>.

2. Ms. 48. È un codice pergameneo del sec. XIII, per lo meno nella sua maggiore parte. Proviene dal Monastero di Santa Croce di Coimbra. Nei suoi 119 fogli contiene cinque opere:

Fol. 1-12: *Summa* di S. Raimondo di Peñafort. Al prologo seguono le rubriche dei capitoli. L'opera comincia con il titolo *De symonia* e finisce con il titolo *De sepulturis*. Contiene solo il libro I della *Summa*.

Fol. 13: Una *Quaestio* di Giovanni di Dio in tema di elezione.

Fol. 13v-14r: Un piccolo commentario, a quanto pare sulle *Decretales*. Incipit: "Gregorius IXus".

Fol. 15r-117v: *Summa* di Goffredo da Trani. La *Summa* è nota anche a stampa.

Fol. 118-119: È forse una collezione di *Decretales*.

3. Ms. 785. È un codice pergameneo di fol. 198, con grafia del secolo XIII, su riga intera, e con iniziali in viola e in rosso. Il ms. proviene dal Monastero di Santa Croce di Coimbra. Contiene alla fine due brevi papali, scritti con grafia differente: uno è di Innocenzo III (1198-1216) ed è indirizzato all'arcivescovo di Braga e ai suoi suffraganei; l'altro è di Onorio III (1216-1227) ed è indirizzato al decano e al capitolo di Santiago di Compostela.

4. Ms. 893. È un codice pergameneo di 141 fogli. Grafia del secolo XIII o inizi del secolo XIV. Piccolo formato. Contiene numerose opere, alcune delle quale non sono di diritto canonico.

Fol. 1-86: Opere di Petrus Cantor.

<sup>9</sup> *Incipit*: "Incipit summa de titulis decretalium compilata ad (sic) domino archiepiscopo ebridimensi additis in aliquibus locis quibusdam rubricellis, que vocatur copiosa, sue caritatis, rubrica. Alpha et W. unum in essentia et trinum in personis a quo omnes legislaciones pendere iubentur, in primis invocans eundem exoro, ut assit mi principium et terminis...". *Explicit*: "... unde vivat ab excommunicatis licenciam accipiendi dampnus (?) et si quis excommunicatis insustenta non superbie sed honestatis causa aliquid dare voluerit non prohibemus univ. Ut... de ex."

Fol. 87: Secondo l'intitolazione vi sarebbero opere di Alano. In realtà si tratta del Lib. XIX del *Decretum* di Burcardo di Worms. Cfr. fol. 49v del Ms. 365 del Fondo di Alcobaça della Biblioteca Nazionale di Lisbona<sup>10</sup>.

Fol. 87v-94r: *Penitencial* di Alano da Lille (Alanus Insulensis). Alano scrisse il *Liber Poenitentialis* all'incirca tra il 1183 e il 1200. Nel Lib. II ha utilizzato il *Corrector et Medicus* di Burcardo da Worms<sup>11</sup>. Nel Ms. 161 del Fondo di Alcobaça lo stesso *Liber Poenitentialis* ha un prologo dedicato al Patriarca Henrique de Brouges.

B. BIBLIOTECA PUBBLICA E ARQUIVO DISTRIAL DE ÉVORA (BPADE)<sup>12</sup>

1. Ms. CXXIV, 2-24. È un codice pergameneo di 16 fogli, scritti su due colonne. Grafia del secolo XIV. Contiene diverse opere.

Fol. 1-45: *Innocentius per dominum Galinum abbreviatus. Libri quinque. Incipit*: "Incipit Innocentius per dominum Galinum. Capitulo I. Notatur. Quoniam liceat et in quibus iudici. Discete a iure. Cap. II. Quoniam constitutio ligat...".

Fol. 46-60: *Quaestiones dominicales* di Bartolomeo da Brescia.

Fol. 60-68: Nove fogli con le *Quaestiones FERIALES* dello stesso autore<sup>13</sup>.

2. Ms. CCIV, 2-7. Il Catalogo della Biblioteca di Evora lo descrive così: "Pecúlio canónico extraído do *Decreto*. Grafia alemã do século XV. Traz também: *Decretum, metrificatum per modum repertorii*":

Fol. 1-76: *Pecúlio canónico*.

Fol. 176-182: *Decretum metrificatum*.

<sup>10</sup> Per l'edizione del *Decretum* di Burcardo vd. PL 140, coll. 537-1090.

<sup>11</sup> A. Van Hove, *Prolegomena* (2ª ed., Malines-Roma 1945) 300.

<sup>12</sup> Esiste un *Catálogo dos Manuscritos da Biblioteca Pública Eborense*, 4 tomi, a cura di Joaquim Heliodoro da Cunha Rivara (Imprensa Nacional, Lisboa 1850).

<sup>13</sup> *Incipit*: "Queritur utrum in suo Rescripto aliquis teneatur facere mentionem de primo rescripto...". *Explicit*: "Solutio. T. mi(hi) respondit quod ecclesia non transit cum sit preciosior castro. Sed contrarium videtur per iura in prima parte allegata, amen."



C. BIBLIOTECA NAZIONALE DI LISBONA (BNL)

Ms. 49. Contiene due elementi:

a) Le *Decretales* di Gregorio IX.

b) Un foglio di pergamena che è servito da copertina per un libro del 1576. Contiene la fine del cap. 9, tit. 13, tutto il cap. 1 e l'inizio del cap. 2, tit. 14, lib. 2 delle *Decretales* di Gregorio IX.

Nel Fondo Alcobacense si trovano i seguenti manoscritti, qui messi in ordine progressivo secondo la numerazione più antica, in lettere romane.

1. Ms. 365 (CCCIII). Contiene il *Decretum* di Burcardo di Worms<sup>14</sup>.

A fol. 115-116 vi è una *Decretale* di Bonifacio IV, che concede un privilegio ad alcuni monaci.

2. Ms. 144 (CCCXIV). Contiene una *Collectio Decretalium* (*Collectio Alcobacensis*). Fol. 1v: *Incipit*: "Incipiunt decreta et consultationes Alexandri pape tercii...".

3. Ms. 173 (CCCIV). Codice pergameneo di 127 fogli con grafia del secolo XIII<sup>15</sup>. Contiene:

Fol. 1r-9v: Canonici del IV Concilio del Laterano.

Fol. 10: Bolla con un privilegio per i cistercensi.

Fol. 10v-115: *Compilatio I*. *Incipit*: "Incipit breviarium extravagantium domini Bernardi prepositi papiensis. Iuste iudicate filii hominum...".

Fol. 115-127: I fogli contengono *Decretales* dei pontefici Lucio, Anastasio, Alessandro III, Celestino III, Clemente III, etc. La serie, nell'insieme, costituisce la *Collectio Alcobacensis II*.

4. Ms. 381 (CCCXV). Riporta le *Compilationes I, II, III e IV*.

5. Ms. 41 (CCCVIII). Codice pergameneo di 261 fogli, con grafia dell'inizio del secolo XIV. A fol. 3, con grafia più tarda, riporta una costituzione del Cardinale di Santa Sabina, Giovanni d'Abbeville, legato apostolico nel Portogallo dal 1227 al 1229<sup>16</sup>.

<sup>14</sup> Burcardo, vescovo di Worms (1002-1025), scrisse la sua opera ca. nel 1012.

<sup>15</sup> Nella rivista *Lumen* (Lisbona, Aprile e Maggio 1962) Isaias da Rosa Pereira ha pubblicato una descrizione specifica e più esatta di questo importante manoscritto e del manoscritto 381, e ha studiato il testo della *Compilatio I*; ha ricordato inoltre che vi sono numerose glosse nel manoscritto 173.

<sup>16</sup> Per il testo della costituzione di Giovanni d'Abbeville vd. I. da Rosa Pereira,

6. Ms. 201 (CCCVII). Codice pergameneo di 373 fogli, con grafia della fine del secolo XIII o inizio del secolo XIV. Contiene le *Decretales* di Gregorio IX.

7. Ms. 382. Codice pergameneo di 295 fogli, con grafia dell'inizio del secolo XIV. Contiene le *Decretales* di Gregorio IX: *Incipit*: "Gregorius episcopus servus servorum Dei... doctoribus et scholaribus universis Bononie commorantibus. Salutem et apostolicam benedictionem. Rex Pacificus".

8. Ms. 42 (CCCXXI). Codice pergameneo di 295 fogli, con grafia dell'inizio del secolo XIV. Contiene *Casus abbreviati super Decretales*.

9. Ms. 43 (CCCXXII). Codice pergameneo di 216 fogli, con grafia della fine del secolo XIII o degli inizi del secolo XIV. Contiene la *Summa super rubricis Decretalium a Goffredo de Trano*.

10. Ms. 36. Codice pergameneo di 122 fogli, con grafia del secolo XIV. Contiene la *Summa Sancti Raymundi*.

11. Ms. 197 (CXLIX). Codice pergameneo di 288 fogli, con grafia del secolo XIV. Contiene la *Summa Sancti Raymundi*.

12. Ms. 271 (CCXLVIII). Codice pergameneo di 222 fogli, con grafia del secolo XIV. Contiene la *Summa Sancti Raymundi*.

13. Ms. 69 (CCXLVII). Codice cartaceo di 107 fogli, con grafia della fine del secolo XV o degli inizi del secolo XVI. Contiene un *Confessionale Sancti Antonini*.

14. Ms. 161 (CXXXVI). Codice pergameneo di 202 fogli, con grafia del secolo XV. Contiene un *Liber Poenitentialis Magistri Alani et alia opera*.

15. Ms. 187 (CXLII). Codice pergameneo di 117 fogli, con grafia del secolo XIII. Contiene *Consuetudines Cistrycienses, Carta Caritatis, Tractatus de precepto et dispensatione Sancti Bernardi*.

16. Ms. 202 (CCCVIII). Contiene l'*Ordo Judiciarius Tancredi*<sup>17</sup>.

17. Ms. 267 (CCCXX). Codice pergameneo di 290 fogli, con grafia dell'inizio del secolo XV. Contiene i *Casus decretorum a Benen-casa*<sup>18</sup>.

18. Ms. 275 (CCCXVI). Codice pergameneo di 124 fogli, con grafia della seconda metà del secolo XV. Contiene un *Magnum formu-*

<sup>17</sup> 'Manuscrítos de direito canónico existentes em Portugal (II)', *Arquivo Histórico da Madeira* 13 (1962-1963) 54.

<sup>17</sup> Scritto negli anni 1214-1216.

<sup>18</sup> L'autore morì nel 1206.

*larium iuris canonici.*

19. Ms. 276 (CCCXVII). Codice pergameneo di 116 fogli, con grafia della prima metà del secolo XIV. Contiene la *Margarita Martiniiana*<sup>19</sup>.

20. Ms. 371 (CCCXIX). Codice pergameneo di 101 fogli, con grafia della fine del secolo XIII e della prima metà del secolo XIV. Contiene varie opere: *Summa Aegidii de Fuscariis*; *Quaestiones Bartholomaei Brixiensis*; *Summa Sancti Raymundi (De Matrimonio)*; *Ordo Judiciarius Tancredi*; *Liber Iudicii Joannis de Deo*<sup>20</sup>.

21. Ms. 215. Contiene il *Liber Sextus Decretalium*.

22. Ms. 216. Contiene il *Liber Sextus et Clementinae*.

23. Ms. 217. Contiene il *Liber Sextus Decretalium*.

24. Ms. 273. Contiene l'*Apparatus Joannis Andraeae super Sextum*.

25. Ms. 274. Contiene il *Liber Sextus Decretalium*.

26. Ms. 377. Contiene il *Libro delle Confessioni* di Martím Perez.

27. Ms. 378. *Idem*.

28. Ms. 213. Contiene frammenti delle opere di Cassiano, Opere di San Giovanni Climaco, il *Penitenziale* di Martím Perez.

29. Ms. 99. Contiene *Annotationes super Manuale Navarri*.

30. Ms. 184. Contiene *Sermões do Bispo Odon*; *Fragmento das Constituições Sinodais* di Odon da Parigi<sup>21</sup>.

31. Ms. 49. Contiene le *Decretales* di Gregorio IX.

D. ARCHIVIO NAZIONALE DELLA TORRE DEL TOMBO (ANTT)

1. Estante 3, Prateleira 8, n.° 146, di 334 fogli. Contiene le *Decretales* di Gregorio IX. Proviene dal Monastero di Lorvão.

2. Mitra de Braga, Caixa 1, n.° 135. Contiene le *Costituzioni Sinodali* degli arcivescovi di Braga D. Telo, del 1281, D. Martinho, del 1301, e D. Gonçalo, del 1326 e del 1333.

<sup>19</sup> È una tavola alfabetica del *Decretum* di Graziano scritta da Martino Polono († 1279). È stata pubblicata molte volte come appendice al *Decreto*.

<sup>20</sup> Egidio de Fuscariis (anche Fuscarariis, † 1289) scrisse un *Ordo Judiciarius* e numerose *Quaestiones*: Giovanni di Dio fu un noto canonista portoghese e scrisse molte opere; fu professore a Bologna e canonico a Lisbona.

<sup>21</sup> Le *Constituições* sono state edite da I. da Rosa Pereira, 'Manuscritos de direito canónico' (vd. *supra*, nt. 7) 35-41.

3. Mitra de Braga, Caixa 1, n.° 5. Frammento in pergamena, di sole quattro linee. Contiene citazioni di diritto romano.

E. BIBLIOTECA PUBBLICA E ARQUIVO DISTRIUALE DE BRAGA (BPADB)

1. Doc. 45 della Gaveta dei concili e sinodi con le *Constitutiones Ecclesie Ulixbonensis*. Contiene gli statuti sinodali dei vescovi di Lisbona Aires Vasques (1244-1258), Mateus (1258-1282) e Giovanni Martins de Soalhães (1294-1313), i canoni di un concilio della Provincia di Compostela, alla quale apparteneva Lisbona, e gli statuti sinodali di Eudes de Sully, vescovo di Parigi (1196-1208), adattati alla diocesi di Lisbona.

2. Ms. 871. *Sínodo de D. Luís Pires* (1468-1480). In questo manoscritto pergameneo, di 31 fogli, con grafia del secolo XV e testo in portoghese, si contengono le costituzioni sinodali promulgate dal vescovo Luis Pires nel Sinodo celebrato nella cattedrale di Oporto nel 1477<sup>22</sup>.

3. *Opere di dottrina e collezioni normative menzionate in testamenti e in altri testi*

Nei due articoli pubblicati in *Lusitana Sacra* Isaias da Rosa Pereira ricorda e registra libri menzionati in testamenti e in altri testi<sup>23</sup>. Il secondo articolo fornisce aggiunte e rettifiche al primo articolo. Le conclusioni sono queste: vi sono riferimenti al *Codex* di Giustiniano, al *Digestum*, alle *Institutiones* o *Instituta*, alle *Novellae*, all'*Authenticum* e al *Volumen* o *Volumen Parvum*. Si constata inoltre che non vi è alcun manoscritto del *Decretum* di Graziano. Nel com-

<sup>22</sup> Cfr. J.A Ferreira, *Fastos Episcopais da Igreja Primacial de Braga II* (Braga 1931) 309-313.

<sup>23</sup> Nel secondo articolo pubblicato in *Lusitania Sacra* nel 1970 Isaias da Rosa Pereira ha apportato alcune rettifiche all'articolo del 1964-1966, a causa di dubbi suggeriti da J.J.M.H. Hanenburg. Di fatto, nel testamento di Estêvão Soares si parla di *Decreto*, senza che se ne attribuisca la paternità a Graziano. Il termine dunque potrebbe indicare anche il *Decretum* di Burchard di Worms (ca. 1012) o il *Decretum* de Ivo di Chartres (1094/1096). Secondo Isaias da Rosa Pereira il contesto sembra indicare che si tratti del *Decretum* di Graziano.

plesso, per i secoli XIII-XIV, si riscontrano riferimenti a 170 volumi di diritto, oltre che a libri di teologia, medicina, filosofia e altre scienze, posseduti in genere da clerici<sup>24</sup>. A volte si registrano opere di giuristi portoghesi, che hanno avuto un posto di rilievo nel loro tempo e nei tempi successivi, come Vicente Hispano, Silvestre Godinho, João de Deus, Pedro Hispano Portugalense.

I commentari al Decreto di Graziano sono ricordati per quattro copie della *Summa* di Uguccione da Pisa, per due copie del *Rosarium* di Guido de Baysio e per una copia della *Margarita* di Martino Polono.

Del canonista portoghese Giovanni di Dio abbiamo due opere. Della *Summa Aurea* dell'Ostiense, chiamata anche *Summa copiosa*, due copie; vi sono sei copie dei *Commentaria* di Innocenzo IV alle *Decretales* di Gregorio IX, e vi è un esemplare delle stesse *Decretales* di Gregorio IX. Fra le opere dei civilisti si distingue la *Summa* di Azzone. Sono ricordati inoltre due codici con *Las Siete Partidas*, uno con la nota glossa in latino e un altro con la glossa "em linguagem": circostanza, questa, che non manca di suscitare l'interesse degli specialisti.

Sono inoltre presenti Bernardo da Parma, Giovanni da Friburgo con la sua *Summa confessorum*<sup>25</sup>, Goffredo da Trani, Roffredo Epifanio da Benevento, Dino del Mugello, Giovanni Calderini, Giovanni da Legnano, Giovanni d'Andrea, etc.

Esistevano e vi era memoria anche di due codici con i *Canones veteres*, di un *Liber canonum* in arabo, con ogni probabilità una versione della collezione canonica conosciuta come "Hispana".

Secondo gli studi di Isaias da Rosa Pereira è possibile conoscere il prezzo dei libri. Nel 1290 il vescovo di Oporto legò nel suo testamento 50 morabitini a un nipote per comprare le *Decretales* di Gregorio IX e al canonico tesoriere della Cattedrale lo stesso importo per l'acquisto del *Codex* di Giustiniano.

Il decano del capitolo di Braga, Fernando João, nel 1272, ordinò che si prestasse cauzione di 150 morabitini per ciascuno degli altri libri di diritto canonico e civile. E vi sono altri casi.

<sup>24</sup> Dei 170 volumi 20 avrebbero riportato il *Decretum* di Graziano, 5 le *Compilationes antiquae*, 17 le *Decretales* di Gregorio IX, 7 il *Liber Sextus*, 3 le *Clementinae*, 2 le *Extravagantes* di Giovanni XXII, 1 le *Costituzioni* di Gregorio X, 8 il *Codex* di Giustiniano, 10 il *Digestum Vetus*, 6 il *Digestum Novum*, 9 le *Institutiones*, 6 l'*Infortiatum* (detto *Sforziatum*), 3 il *Volumen Parvum* e 2 l'*Authenticum*.

<sup>25</sup> Iohannes da Freiburg († 1384), detto il "Lettore".

Egas Fafes, arcivescovo di Compostela, che era stato in precedenza vescovo di Coimbra, stabilì, nel suo testamento redatto nel 1268, che i libri legati alla cattedrale di Coimbra potessero servire per gli studi di due suoi nipoti. Ma chi li avesse ricevuti avrebbe dovuto prestare le cauzioni seguenti: per il *Decretum* di Graziano e per le *Decretales* di Gregorio IX, 100 libre per ciascuno, per le *Rationes iuris canonici* 20 libre.

Vediamo ora le fonti, già studiate da Isaias da Rosa Pereira, per quelle parti di esse in cui si trovano dei riferimenti a testi giuridici.

Doc. 1. – 1228, 5 agosto. *Testamento dell'arcivescovo di Braga, D. Estêvão Soares da Silva*<sup>26</sup>: "... Item mando libros meos, scilicet, tria paria *Decretorum* quorum duo sunt in ecclesia apud me, tertium par tenet de me Nunus Gomecii Barretus quem ego nutrivi aliquanto tempore ut per ea studeret et restitueret ea postmodum ecclesie bracarensi thesauro Sancte Marie, et mando ei *Codicem meum* et *Institutam* et *Decretales primas et medias* ut isti libri distrahantur fideliter et de precio eorum fiant libri ecclesiastici quos intellexerint magis necessarios qui semper serviant in coro bracarensi ad instar libros quos episcopus obsomensis bone memorie reliquit ecclesie bracarensi..."<sup>27</sup>.

Doc. 2. – 1228, agosto. *Testamento del canonico di Braga Mestre Nicolau*: "... mando quod vendantur *Decretales* mee et de illo quod de illis potuerint habere detur pro aliquo libro, qui serviat altari cum meis annulis que sunt quinque..."<sup>28</sup>.

Doc. 3. – 1257, febbraio. *Testamento di Mestre Gil, da Leiria*: "Era M<sup>a</sup>.CC<sup>a</sup>.LX<sup>a</sup>.V<sup>a</sup>, mense februarii, ego magister Egidius... Item fratribus minoribus de Leyrena mea *Decreta* et *Decretales veteres* et *Rationes* et *Summas* et *Questiones* et *Libellus Iudicialis* et omnes libros physicales. Isti qui sequuntur sunt libri physicales, videlicet...

<sup>26</sup> D. Estêvão Soares da Silva fu *magister scholae* della cattedrale di Braga e successivamente vescovo di quella diocesi. Si suppone fosse eletto nell'anno 1213. Partecipò al Concilio Lateranense IV, dove difese i diritti di Braga su Toledo e prese parte attiva a proposito dei conflitti fra il re Afonso II e il re Sancho II. Morì nel 1228. Cfr. F. Almeida, *História da Igreja em Portugal* (Nova ed.; Portugalense Editora, Porto 1967) 267.

<sup>27</sup> Nel documento vi sono accenni al *Decretum* di Graziano, al *Codex* di Giustiano, alle *Institutiones* e alle *Compilationes Antiquae* I e II.

<sup>28</sup> Arquivo Nacional da Torre do Tombo, Mitra de Braga, Caixa 1, n.º 67. Vi è un accenno a *Decretales*: nel caso specifico si tratta delle *Compilationes Antiquae*.

Libri legales sunt isti, videlicet *Digestum vetus grosatum de aparatu domni Acursi*, et *Codex aparatus de aparatu domni Acursi* et *Digestum novum sine aparatu*, et *Instituta sine aparatu*<sup>29</sup>.

Doc. 4. – 1257. *Testamento de Domingues, arcediogo di Braga*: “... Sub Era M<sup>a</sup>.CC<sup>a</sup>.LX<sup>a</sup>.V<sup>a</sup>... Mando operi eclesie Bracarensi *Codicem meum*. Mando eclesie Elborensi *Decretales meas*. Mando eclesie sancti Nicholay de Feira *Decreta mea* et mando quod dentur pro libris ecclesiasticis qui serviant in ipsa ecclesia”<sup>30</sup>.

Doc. 5. – 1272, novembre. *Testamentum Ferdinandi Iohannis decani Bracarensis*: “... Actum Burgis... Item mando dicto Martino Petri *libros meos iuris canonici et civilis*... Post mortem vero eius remaneant..., pignorandis vel alienandis ita videlicet pro *Decreto* prestet cautionem in CL morabitanos veteres et pro omnibus aliis iuris canonici et civilis in C pro quolibet libro...”<sup>31</sup>.

Doc. 6. – 1296, 21 giugno. *Inventario dei beni di D. Sancho Pires, vescovo di Porto*: “Item fez mostrar dous *Degredos*. Item huua *Soma* de Guifredo. Item huua *Statuta*. Item huun *Digesto velho*. Iten huua *Soma de Mestre Johã de Deus*. Iten huuns *Casos de degredo*. Iten huun *Digesto novo*. Iten huua *Margarita*. Iten huun livro de *instrumentis legalibus*. Iten huua *Soma titulorum extravagantium insimul cum brocardis*. Iten huun livro *Constitutionum a domino Papa Innocentio editarum*. Iten huun livro de *instrumentis legalibus*. Iten huun livro de sermões. Iten huuns *Casos de degratae*. Iten huun *Innocentio*. Iten huun livro de *Ordine iudiciorum compositus a Gaufrido beneventano iure civilis professore insimul cum alio libello Magistri Tranquedy et cum brocardis*. Iten huu livro do Iulgo de Leon. Iten huun livro *mistico grande*. Iten *tres salteyros*. Iten dous *breuiayros*. Iten unum *Breviarium iuris* ad omnes materias in iure canonico inveniendas. Iten huun *Mandagoto*. Iten *Constitutiones novissimas domini Gregorii Pape decimi*”<sup>32</sup>.

<sup>29</sup> Arquivo Nacional da Torre do Tombo, Cabido da Sé de Coimbra, maço 15, n.º 34. Nel documento vi sono riferimenti a *Decreta*, a *Decretales Veteres*, a *Rationes*, *Summae*, *Quaestiones*, a *Libelli Iudiciales* e a *Brocarda*.

<sup>30</sup> Arquivo Distrital de Braga, Gaveta dos Testamentos, n.º 13.

<sup>31</sup> Arquivo Distrital de Braga, Gaveta dos Testamentos, n.º 31. Transcrito no Livro 1.º dos Testamentos, n.º 24.

<sup>32</sup> Arquivo Distrital de Braga, Colecção Cronológica. È utile riportare qui le annotazioni di Isaías da Rosa Pereira relative a questo testo: i due *Degredos* sono testi di Graziano. La *Summa super titulis decretalium* fu scritta fra 1241-1243 da

Doc. 7. – 1301, 20 giugno: *Copia del testamento del vescovo di Coimbra D. Pedro Martins*: "Item mando... Item mando Anriquo Stephani quingentas libras et alias centum et quinquaginta libras pro quibus Laurencius Stephani archidiaconus Visensis obligavit mihi

Goffredo da Trani († ca. 1245), professore a Napoli e a Bologna e cardinale diacono: l'opera è stata pubblicata varie volte. I *Casos de Degredo* sono forse quelli di Benencasa di Arezzo († 1206), rielaborati da Bartolomeo di Brescia. L'*Apparatus in quinque libros decretalium* è stato scritto ca. 1251 da Innocenzo IV (Sinibaldo de' Fieschi), dapprima professore a Bologna e canonista autorevole, e dopo un *cursus honorum* notevolissimo eletto Papa. Roffredo Epifanio da Benevento († ca. 1243) scrisse i suoi *Libelli di iure canonico* ca. nel 1237. Il *Libellus* di Tancredi da Bologna († 1234-1236) è forse da identificare con il suo *Ordo iudiciarius*, scritto fra il 1214 e il 1216. Il *Liber iudiciorum* comprende norme dei Visigoti, in vigore anche nel periodo arabo: sul punto cfr. A. García Gallo, *Manual del Derecho Español I* (Madrid 1964) 370. La *Summa titulorum extravagantium insimul cum brocardis* dovrebbe essere del canonista Damaso, professore a Bologna all'inizio del sec. XIII; le due opere (*summa* e *brocarda*) numerose volte sono tramandate insieme, come accade in questo codice; Damaso scrisse inoltre *Quaestiones* e glosse al *Decretum* di Graziano. Il *Breviarium iuris ad omnes materias in iure canonico inveniendas* è opera di Petrus Ilerdensis. Il canonista francese Guglielmo de Mandagoto, o Mandagout studiò a Bologna, fu arcivescovo di Embrun e di Aix e successivamente cardinale nel 1321; fu uno dei compilatori del *Liber Sextus*: l'opera qui citata dovrebbe essere il *Libellus super electione*. Giovanni di Dio fu professore a Bologna e canonico nella Cattedrale di Lisbona: scrisse numerose opere, alcune delle quali poste sotto il titolo di *Summa*, che, come è noto, indica opere di contenuti vari: del giurista sono note una *Summa super quattuor causis decretorum* che riguarda le causae 23-26 del *Decretum* di Graziano, *Notabilia cum summis super titulis decretalium*, una *Summa de sponsalibus* e una *Summa super certis casibus decretalium*: su Giovanni di Dio vd. A. de Sousa Costa, *Um Mestre Português em Bolonha no século XIII, João de Deus* (Braga 1957), e di recente M. Bertram, 'Der Liber quaestionum des Johannes de Deo (1248)', *Die Kunst der Disputation. Probleme der Rechtsauslegung und Rechtsanwendung im 13. und 14. Jahrhundert*, cur. M. Bellomo (Schriften des Historischen Kollegs, Kolloquien 38, München 1997) 85-132. La *Margarita Martiniana* è un indice alfabetico del *Decretum* di Graziano, elaborato da Martino Polono († 1279): è stato pubblicato numerose volte, anche come appendice del *Decretum*. Le *Constitutiones a domino Papa Innocentio edite* meritano un'osservazione: il papa Innocenzo IV ha promulgato tre collezioni autentiche delle *Decretales*, per un totale di 41 capitoli, che dovevano essere incluse nelle *Decretales* di Gregorio IX nei luoghi corrispondenti, come si constata in alcuni manoscritti. Per quanto riguarda i *Casus Decretalium* si può osservare che molti giuristi hanno lasciato opere con questo titolo: Bernardo da Parma († 1263) ha scritto dei *Casus longi*, ma la dottoressa Hanenburg dubita che nel caso in esame possa trattarsi dei *Casus longi* di Bernardo o della nota *Margarita Martiniana* di Martino Polono († 1276) e suggerisce di pensare piuttosto alla *Margarita ad apparatus in quinque libros Decretalium Innocentii IV* di Bernardo da Compostella Junior. Opere con questi titoli erano abbastanza diffuse, e perciò è difficile distinguerle quando manca la possibilità di controllarne i contenuti.



suas *Decretales...*<sup>33</sup>.

Doc. 8. – *Censuale del Capitolo della Cattedrale di Porto:*

a) 1185. *Testamento di D. Fernando Martins, vescovo di Porto:* “Mando Portugalensi ecclesie *Decreta mea et Institutiones et Autenticam et Novellam* sicut sunt in uno volumine et *Summam Decretorum et Institutionum et Codicis* siti in alio volumine... Mando bracharensi ecclesie *Codicem meum et Digestum Vetus et Novum* in tres partes cum *Isforciato et psalterium glosulatum*”<sup>34</sup>.

b) 1260. *Testamento di D. Julião Fernandes, vescovo di Porto:* “Item mandamus Valasco Facundi thesaurario ecclesie portugalensis L morabitanos in quibus emat unum *Codicem legalem*. Item mandamus Petro Ffernandi canonico nepoti nostro L morabitanos in quibus emat *volumen Decretalium*”.

c) 1296. *Testamento di D. Vicente Mendes, vescovo di Porto :* “Item magistro scholarum *Degretales* nostras. Item dominico Martini canonico nostro *Digestum nostrum vetus*. Item eidem Dominico Martini *Ferital et Domingal*. Item Dominico Stephani camerario *Sfortiatum et Uguitium* sive *Gruchum*...Item Abbati de Fferraria *Codicem suum*...”<sup>35</sup>

g) 1300. *Testamento di D. Sancho Pedro, vescovo di Porto:* “Item Martino e Monte nostras *Decretales cum eorum casibus*... Item Martino Valasci canonico portucalensi nostrum *Decretum* quod a nobis ipse tenet acomodatum. Item Ffernando Roderici ffilio Roderici Iohannis Redondo consoprino nostro nostrum *Digestum*... Item mandamus Dominico Martino cancellario nostro *Innocentium et Stitutam*...”.

h) 1331. *Donazione fatta da D. Vasco, vescovo di Porto e successivamente vescovo di Lisbona, il 2 maggio del 1331:* “Item quinque volumina sermonum... Item unum volumen dictaminis ubi consistunt quatuor summe, quorum prima incipit “*In nomine compositionis*”... Secunda summa incipit “*In hoc prohemia*”... Tertia summa incipit “*Ne vitiorum*”... Quarta vero et ultima summa incipit “*Si considerarem*”. Item *Summam confessorum* que incipit “*Nota quod lector*”... Item

<sup>33</sup> Arquivo Nacional da Torre do Tombo, Cabido da Sé de Coimbra, Maço 6, n.º 309.

<sup>34</sup> Vd. *supra*, nt. 5.

<sup>35</sup> Uguccione da Pisa fu professore a Bologna e successivamente vescovo di Ferrara (1190-1210); ha scritto un'importante *Summa* sul *Decretum* de Graziano, ancora inedita. La *Summa* fu composta dopo l'anno di 1188.

unum *Repertorium domini Tusculani super toto iure canonico* et unum librum *Sententiarum*... Item unum volumen in quo erant quidem *Sextus liber cum apparatibus Archidiaconi et Ihoannis Andree et domini Dini et Regulis iurium* et unus *Mandagotus super electione et Clementine cum apparatu Iohannis Andree*, omnes in predicto volumine existentes. Et *apparatum Iohannis Monachi* ad partem cum quandam *Summa usus feudorum*... Item ostendit ibi duo *Digesta vetera cum glossa Accurssii* et unum *Inforciatum cum glossa Accurssii* et unum *Odoffredum super Inforciato et Digesto novo et super tribus libris Codicis* quos ecclesie predictae de Baucis. Item unum *Parvum Volumen* et aliud *volumen Decretalium Gregorii nonii cum glossa Bernardi* ecclesie Sancti Petri de Turribus Novis. Item unum *Codicem cum glossa Accurssii* et unum *Innocentium cum repertorio et Compostellano* ecclesie Sancti Petri de Turribus Veteribus Ulixbonensis diocesis. Item unum *Digestum novum cum glossa Accursii* et unum *Rosarium super Decreto* ecclesie Sancti Iacobi de Begia parochialibus Elborensis diocesis donavit".

Doc. 9. – *Liber Anniversariorum Ecclesiae Cathedralis Colimbriensis (Livro das Kalendas)*<sup>36</sup>.

a) 1175. "Era M<sup>a</sup>.CC<sup>a</sup>.XIII<sup>a</sup>. Parisius, obiit magistri Martini presbiteri qui dedit canonicis librum sermonum..."

b) 1139. "Era M<sup>a</sup>.C<sup>a</sup>.LXX<sup>a</sup>.VII<sup>a</sup>. Obitus Frandine que cum viro suo Alvito Recamondiz obtulit huic ecclesie bibliotecam beati Isidori et *canones veteres*..."<sup>37</sup>.

<sup>36</sup> *Liber Anniversariorum Ecclesiae Cathedralis Colimbriensis (Livro das Kalendas)*, edd. P. David e T. de Sousa Soares, I-II (Coimbra 1947).

<sup>37</sup> I *Canones veteres* dovrebbero essere una delle molte collezioni canoniche anteriori al *Decretum* di Graziano: il testo è forse da identificare con la *Collectio Hispana*, composta all'incirca nel 633, sulla quale influì Isidoro da Sevilla, tanto che l'opera compare sempre a fianco dei libri di Isidoro. G. Martínez-Díez, che ne ha dato una edizione critica, ritiene che Isidoro ne sia stato l'autore: cfr. G. Martínez-Díez, 'Prolegomenos a la edición crítica de la Hispana', *Etudes d'Histoire du Droit Canonique dédiées à Gabriel Le Bras* (Paris 1965) 262-272. Nel caso in esame potrebbe trattarsi della *Collectio Hispana* tradotta in arabo. Nella Biblioteca Nazionale di Madrid vi è un esemplare della *Hispana* (Ms. 4879, *olim Escorialensis*), del secolo XI. Nei concili provinciali della penisola iberica era costume leggere i canoni dell'antichità cristiana, in modo speciale quelli di Toledo del periodo visigotico. Isaias da Rosa Pereira ha rinvenuto nella Biblioteca Nazionale di Lisbona, nel Fondo Alcobacense, un manoscritto che documenta un rituale visigotico relativo alle assemblee conciliari: un diacono vestito di bianco doveva leggere *codicem canonum*, il cap. IV del IV Concilio di Toledo (633), i *Capitula*

c) 1187. "Era M<sup>a</sup>.CC<sup>a</sup>.XXV<sup>a</sup>. Ulixbone. Obitus magistri Iohannis diaconi Qui dedit canonicis sua *Decreta*"<sup>38</sup>.

d) 1268. "Era M<sup>a</sup>.CCC<sup>a</sup>.VI<sup>a</sup>... Obiit apud Montem Pessulanum domnus Egeas Fafile, archiepiscopus Compostellanus quondam episcopus Colimbriensis, cuius corpus miraculose ductum est..., qui reliquit capitulo Colimbriensi omnia ista que secuntur prout in tetamento eiusdem domini continetur cuius tenor talis est:... Item de libris nostris quos habemus in iure canonico et civile haec statuimus et mandams, videlicet, quod *Decretum cum apparatu Iohannis et Decretales cum apparatu Bernaldi et Rationes iuris canonici et Summa Huguicionis super Decreto* remaneant in thesauro Colimbriensi et dentur inde per mandatum episcopi et capituli secundum condiciones in isto testamento inferius anotatas. Cum ergo voluntatis nostre sit quod predicti libri sint ad utilitatem mandamus quod libri iuris canonici qui repuntur in thesauro Colimbriensi dentur Petro Ioanis nepoti nostro canonico eiusdem et Fernando Suerii nepoti nostro thesaurari et Martino Egee archidiacono Colimbriensi hoc modo quod si insimul concurrerint et voluerint ire ad studium et adiscere per eosdem predicti libri dividantur inter eos secundum quod episcopus et capitulum viderint expedire. Verum cum intencionis nostre sit quod predicti libri nullo modo nec aliquo titulo alienacionis alienentur, mandamus quod ille qui debuerit eos recipere det bonam pignoraticiam caucionem vel bonos et idoneos fideiussores hoc modo videlicet pro *Decreto* in Cm libris et pro *Decretalibus* in centum et pro *Rationibus* in XXti et pro *Summa* in XL<sup>a</sup> libras persolvat si eum aliquo modo alienare contigerit librum aliquem de premissis..."<sup>39</sup>.

e) 1094. "Era M<sup>a</sup>.C<sup>a</sup>.XXX<sup>a</sup>.II<sup>a</sup>. Obitus Cresconii episcopi qui ecclesie sue librum *Moralium* et *librum Canonum* et illum annulum..."<sup>40</sup>.

f) 1324. "... obiit apud Lignares reverendus pater dominus Ray-

*Martini* (canoni dei concili orientali compilati e tradotti dal greco da S. Martino da Braga) canoni del Concilio di Calcedonia (451), del Concilio di Agde (un canone apocrifo), o ancora altri canoni secondo il desiderio del metropolita.

<sup>38</sup> Riferimento ad un altro testo del *Decretum* del secolo XII.

<sup>39</sup> Riferimento al *Decretum* di Graziano con la glossa ordinaria di Giovanni Teutonico († 1245 o 1246), scritta dopo il Concilio Lateranense IV (1215) e completata da Bartolomeo di Brescia († 1258), negli anni 1240-1246.

<sup>40</sup> Isaias da Rosa Pereira si domanda se si tratti della collezione canonica chiamata *Hispana* o di un'altra collezione di canoni conciliari. Cfr. nota 37.

mundus bone memorie episcopus Colimbriensis... Item (dimisit) quodam psalterium bonum..."

g) 1401. "... pola alma de Dom Rui Lourenço adayão que foi desta see...como dito he pola arca dos livros que avia que deixou a esta igreja..."

h) 1090. "Anno a nativitate Domini M<sup>o</sup>.XC<sup>o</sup>. Obitus domni Paterni episcopi qui dedit huic ecclesie librum Augustini *De Civitate Dei* et *Librum Chronicorum* cum *Ethimologiis Isidori* et *Librum canonicum arabice scriptum* et alios libros Spalenses et duo strolabia"<sup>41</sup>.

i) 1192. "Era M<sup>a</sup>.CC<sup>a</sup>.XX<sup>a</sup>.VIII<sup>a</sup>. V<sup>a</sup> Obiti Iohannes presbiter qui fuit primus ecclesie magister scholarum canonicus qui dedit nobis Xxti morabitanos...et *Librum Decretorum cum summa eorum* sicut continentur in testamento suo".

l) 1124. "Era M<sup>a</sup>.C<sup>a</sup>.LX<sup>a</sup>.II<sup>a</sup>. Obiti Alvitus Recamondi qui cum uxore sua Frandina dedit huic ecclesie librum bibliotece quem beatus Isidorus scripsit et *canones*".

m) 1285. "Era M.CCC.XX.III. Obiti domnus Iohannes Gunsalvi dictus Chancinhus huius ecclesie canonicus... Et dedit eidem capelle unum missale misticum et officium missarum totius ani et unum breviarium misticum ad horas canonicas cantandum... et tria psalteria... Et dictus Ihoannes Gunsalvi legavit omnes libros suos capitulo Colimbriensi sub tali condicione quod Petrus Fernandi clericus suus et porcionarius ecclesie Colimbriensis haberet eos in vita sua et post mortem dicti Petri Fernandi Stephanus Martini dictus Silvares haberet eos in vita sua, et post mortem amborum dictum capitulum haberet predictos libros libere et in pace. De quibus libris dictus Petrus Fernandi habet iam *Librum Decretorum*, *librum Decretalium*, *Codicem domni Iustiniani*. Item *librum Institutorum*... Item quendam *librum de VIIem partibus glosatum per linguagium*... Item alium librum de *vIIem partibus glosatum per latinum*... Item *Digestum Vetus*. Item *Inffortiatum*. Item *librum Autenticorum*. Item *Summa Açonis*. Item librum in quo sunt plures *summe et brocardica*. De istis libris habet domnus Aymericus archidiaconus de Sea *librum Decretorum* qui fuit examinatus ad quadraginta libras. Item idem archiidaconus habet librum *Institutorum* qui fuit extimatus ad Ve. Libras. Item Francus Petri emit *Decretales* pro XXXV<sup>o</sup> libras quas recepit capitulum. Item Stephanus Gomecii archidiaconus de Vauga

<sup>41</sup> Sull'interpretazione del *Liber canonum arabice scriptus* cfr. nota 37.

habet accomodatum *Summa Açonis* que fuit extimata ad XXVe libras... Item Henricus Stephani *librum Codicis* domni Iustiniani cum *tribus libris Codicis extraordinariis* qui fuit extimatus ad XIe. Libras restitui fecit per Dominicum Geraldi capitulo et capitulum intgeravit dictum librum domno Aymerico thesaurario<sup>42</sup>.

Doc. 10. – *Arquivo Distrital de Braga, Livro 1º dos Testamentos:*

a) 1262, n.º 2. *Testamentum Petri Munionis magistri scholarum bracarenensis*: “In nomine Domini. Hic est testamentum quod fecit dominus magister Petrus Munionis magister ecclesie bracarenensis. In primis lego domino Martino archiepiscopo bracarensi, intuitu persone, *Codicem meum et Inforciatum*. Lego *Digestum vetus* ecclesie de Saccavem, ita quod vendatur et de precio emantur possessiones pro supra dicta ecclesia de Saccavem. Lego *Digestum novum* capitulo Bracarensi predicto tenore. Lego capitulo Lamecensi *Decretales*, ita quod im qualibet predictarum ecclesiarum in die anniversarii mei fiat commemoratio pro me. Fructus autem prebende Lamecensis qui mihi debent dari per annum eidem capitulo lego, ut eis una cum precio *Decretalium* emantur possessiones pro anniversario faciendo. Item de *Volumine* meo volo quod fiant exsequie mee et residuum dentur predicatoribus apud quos eligo sepulturam, quem librum scilicet *Volumen* supradictum volo vendi per dominum Dominicum Petri cantorem Vimaransensem et dominum Stephanum Iohannis canonicum Bracarensem et exequi exequias supradictas<sup>43</sup>.”

b) 1241, n.º 7: *Testamentum magistri Iohanis canonici Bracarensis et decani Egitanensis*: “... Mando ecclesie Bracarensi *Summa de Uchione* et mando alios libros meos nepoti meo...”.

c) 1234, n.º 17: *Testamentum Martini Gonsalvi filii Ffeitibone*: “... Mando fratri meo Petro Gonsalvi *Decreta et Decretales meas*... Mando quod vendantur libri mei legales cum *Summa Azonis*...”.

d) 1249, n.º 20: “Hoc est testamentum Petri Gonsalvi de Barvudo canoniici Bracarensis... Item do et lego canonicis Bracarensis *Decretales meas*...”.

e) 1265, n.º 32: *Testamentum domini Stephani Suerii canonici*: “... et mando eidem archiepiscopo *Decretum meum*...”.

f) 1255, n.º 33: *Testamentum domini Petri Pelagii canonici Bracarensis*: “... Item mando eidem Iohanni Petri libros meos, scilicet, *De-*

<sup>42</sup> La *Summa Açonis* è senza dubbio la *Summa Codicis* di Azzone.

<sup>43</sup> Arquivo Distrital de Braga. Livro 1º dos Testamentos.

*creta, Decretales novas et veteres et Instituta et alios libellos meos...*".

g) 1270, n.º 34: *Testamentum domini Iohannis Fernandi canonici Bravarensis*: "... Item mando Martino Martini soprino meo meas *Decretales...*".

h) 1281, n.º 49: *Testamentum Dominici Petri diaconi magistri scholarum Bracarensis (dicto Vinagre)*: "... Item mando Michaeli Dominici tabellioni Bracarensi *Casus meos decretalium* quos tenet magister Dominicus...Item mando Martino Roderici *Summam meam cum libello Raufredi in uno volumine...*".

Doc. 11. – 1305, ottobre, 31: *Testamento del vescovo di Evora, D. Fernando Martins*: "Item legamus *Decretum glosatum, Apparatum Innocentii, postillas cum Casibus super Decretis* cum aliis summulis cum eisdem Postillis et Casibus insumul colligatas, *Institutiones glosatas, Summam Goufridi* cum aliis Summulis eidem copulatas nostros et *Apparatum Ostiensis* in duobus voluminibus dicto Fernando Salvatoris.... Item *Decretales* quas habemus relinquimus clerico propinquo- rum Qui fuerit de genero domini Durandi Episcopi prelibati et *Summam Goufridi cum Casibus magistri Iohannis de Deo...*"<sup>44</sup>.

Doc. 12. – 1318: *Relazione dei beni del chantre di Viseu, Lourenço Esteves*: "Primeiramente humas *Degretales novas aparadas*. Item *outras Degretales sem aparado*. Dous sestos livros, *huum aparado e outro sem aparado...item huum Compostellano* com huum caderno que anda dentro destiñções. Item huum *livro de somas da Hardim do Ayzo*. Item huum *livro de somas de Pedro de Sam Sam*. Item huum *Degredo sexto sem aparado*. Item huum *Degredo com aparado*, huum *livro outro que chamam Soma de Guycho do degredo* que deziam que eram do Cabido de Coymbra..."<sup>45</sup>.

Doc. 13. – 1325: *Testamento di Martinho Anes, detto Barrosas, canonico bracarense e rettore di S. Pedro de Aliste*: "... lega uma colcha de *cardinis veteribus*; a um primo co-irmão, o seu livro de *Inocência...*".

Doc. 14. – 1333, 27 febbraio: *Gonçalo Vasco riceve i libri dati dal cantore di Braga, Egas Lourenço*: "... *quasdam Decretales...*item unam *Statutam...*item unum *Sextum librum...* item unum *Mandagotum...*"<sup>46</sup>.

Doc. 15. – 1348: *Testamento di Bernardo Martinho, canonico de Braga*: "... Item outro livro que se comença *Glosarum diversitas...*

<sup>44</sup> Arquivo do Cabido da Sé de Évora. EE, 5 c.

<sup>45</sup> Arquivo Distrital de Viseu. Pergaminhos do Cabido de Viseu, maço 25, col. 3.

<sup>46</sup> Arquivo Distrital de Braga. Gaveta dos Testamentos, n.º 20.

Item... *Glossarum diversitas*... Item huum libro que sse compeça *Super accionibus*... Item outro que sse compeça *Rex pacificus*...<sup>47</sup>.

Doc. 16. – Secolo XIV: *Testamento pubblico del decano della cattedrale di Évora, Mem Perez de Oliveira*: “... Libri autem sunt isti iuris civilis *Digestus antiquo* cum tabulis suis copertus de corio viridi cum glosis suis que intrant per signa, *Codex con glosis suis* et tabulis copertus de corio rubeo, *Volumen cum glosis suis* que intrant per sina et cum tabulis copertum de corio rubeo, *Digestus novus* cum tabulis et glosis suis copertus de corio albo, *Infortiatum cum glosis suis* et tabullis copertum de corio negro, et quedam pulcra *Instituta* coperta de corio viridi cum glosis suis”. Seguono libri di teologia. Vengono dopo libri di diritto canonico: “*Quedam Decretalles com sua glosa ordinaria* coperto de corio viridi cum suis tabulis per quas didici ius. Item alie *Decretales seu liber decretalium* bonus cum sua hordinaria glossa) copertus de corio rubeo com suis tabulis quod acomodavi Stephano Johannis consobrino pro studio. Item *unus Seistus* liber quem emi a priore de Viana scriptus in bononiensi litera cum sua glosa ordinaria copertus cum suis tabulis et de corio albo. Item *alius Seistus cum aparatu Archidiaconi* copertus de corio nigro, grosso pro tabullis. Item quidem *liber Clementinarum* escriptus de litera bononiensi cum sua glosa copertus de corio rubeo. Item *alius liber Clementinarum* cum suis glosis copertis de corio rubeo et habet intus (...) *Mandagotum*. Item *unum Decretum cum suis glosis* copertum de corio rubeo. Item *unum Rosarium super Decretum* cum suis tabulis et com corio albo. Item *Aparatus Inocentii super decretalibus* de corio viridi. Item *lectura Guilhelmi de Monte Lauduno super Clementinas*. Item *apparatus Guencelini* super eisdem. Item *Speculum Iudiciale* cum suis tabulis et coperto de corio albo. Item *Dignum de regulis iuris*. Item *Extravagantes Iohannis XXI cum suis glosis* et *aparatus Gencelino*. Item *alius liber Extravagancium* coperto de corio albo. Item quedam *Novella super Sextum cum suis mercurialibus*. Item *Reportorium Speculi*. Item *Tractatus Frenderici de Senis de rerum permutatione*. Item *alius Tractatus de succesionibus ab intestato*. Item *alius circa materiam statutorum*. Item *copiosa Hostiensis super rubricis decretalium* copertus de corio albo cum suis tabulis. Item *Tabulla* quam fecit Iohanes Calderini per alphabetum coperto de (...). Sunt et ali libri, videlicet *De regimine principum* que est copertus de corio

<sup>47</sup> Arquivo Distrital de Braga. Gaveta dos Testamentos, n.º 49.

viridi. Item alius escriptus in papiro de *floribus philosophorum*. Item *liber de secretis secretorum Aristotelis* in pergamino escriptus. Item alius liber *De regimine sanitatis* magistri Arnaldi de Nova Vila. Item *liber Constantini* (?) qui dicitur maricus. Item liber qui dicitur *Ymago Mundi*<sup>48</sup>.

Doc. 17. – 1428, 29 gennaio. *Testamento di Giovanni Homem II, vescovo di Viseu*: "... com huma *Novella sobre o Sexto...*"<sup>49</sup>.

Doc. 18. – *Libro degli Anniversari del Capitolo della Catedrale di Evora*: "... E fazesse pellos seus livros que leyxou ao cabidoo, scilicet, as *Novelas em dous olumes sobre as Decretaes e sobre ho VI*; item mando hum *tractado de Lupo* e outros doctores, e *Joham de Liviano sobre as Clementinas...*"<sup>50</sup>.

<sup>48</sup> Arquivo da Sé de Évora – EE XII, 1.

<sup>49</sup> Museu de Grão Vasco de Viseu. Ms. n° 28.

<sup>50</sup> Arquivo do Cabido da Sé de Évora, CEC, 4-XVII.



### *Comitato Scientifico*

Mário Júlio de Almeida Costa (*Lisboa*), John Barton (*Oxford*), Manlio Bellomo (*Catania*), Ennio Cortese (*Roma "La Sapienza"*), Gerhard Dilcher (*Frankfurt am Main*), Charles Donahue, Jr. (*Cambridge, Mass.*), Raffaele Farina (*Città del Vaticano*), Robert Feenstra (*Leiden*), Antonio García y García (*Salamanca*), André Gouron (*Montpellier*), Richard H. Helmholtz (*Chicago*), Peter Landau (*München*), Federico Martino (*Messina*), Emma Montanos Ferrín (*La Coruña*), Knut W. Nörr (*Tübingen*), Antonio Padoa Schioppa (*Milano*), Kenneth Pennington (*Syracuse, N.Y.*), Antonio Pérez Martín (*Murcia*), Ludwig Schmutge (*Zürich*), Peter Stein (*Cambridge, U.K.*), Laurent Waelkens (*Antwerpen*), Peter Weimar (*Zürich*)

### *Redattori*

Orazio Condorelli (*Catania*), Rosalba Sorice (*Catania*)

### *Redattori corrispondenti*

Eduardo Cebreiros Álvarez (*La Coruña*), Emanuele Contè (*Roma III Università*), Luca Loschiavo (*Roma "La Sapienza"*), Jörg Müller (*München*), Frank P.W. Soetermeer (*Amsterdam*)

*Segretario:* Orazio Condorelli

*Direttore:* Manlio Bellomo

Direttore responsabile: Manlio Bellomo.

Sede della Redazione: via Nicola Fabrizi, 21, 95128 Catania.

Registrazione del Tribunale di Catania n. 22 del 13.8.1990.

Casa Editrice: Il Cigno Galileo Galilei, Roma.

La corrispondenza va indirizzata a: Manlio Bellomo, via Gallo 24, 95124 Catania.

La Rivista esce una volta l'anno.

***L'abbonamento deve essere richiesto alla Casa Editrice: Il Cigno Galileo Galilei, Piazza S. Salvatore in Lauro 15, 00186 Roma (tel.: 06 - 6865493, 6873842, 66808432; telefax: 06 - 6892109). L'abbonamento non disdetto entro il 31 dicembre si intende rinnovato per l'anno successivo.***

***Abbonamento annuo per l'Italia e per l'Estero: Lit. 80.000.***

***Fascicoli singoli e arretrati: Lit. 120.000.***

***Modalità di pagamento: Assegno/Euro Cheque in busta raccomandata, oppure bonifico bancario su Banca di Roma, Agenzia 103, c/c. n. 45843/33 (ABI 3002 - CAB 3247), oppure Conto Corrente Postale n. 63059000***

***La Rivista, inoltre, può essere ordinata e acquistata con carta di credito on-line, presso il sito [www.ilcigno.org](http://www.ilcigno.org)***

ISSN 1120-5695

© 2001 Il Cigno Galileo Galilei - Edizioni di Arte e Scienza - Roma